

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi d'Abbonamento

Padova (in domicilio)

Per anno L. 10.—
 Per sei mesi » 5.50
 Per tre mesi » 4.50

Per il Regno

Per anno L. 20.—
 Per sei mesi » 11.—
 Per tre mesi » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del giornale Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrate Cent. 10

Padova 13 Febbraio

DOVE SI VA ?

La caduta di Karthum — questo successo inatteso del Mahdi — e le conseguenze più o meno vicine più o meno immediate, che esso è certo destinato a produrre anche per noi, hanno scosso violentemente l'opinione pubblica, distogliendola dalle minori cure della vita parlamentare ordinaria — e portandola, d'un balzo, fra i più elevati orizzonti, nei più spaziosi campi della grande politica internazionale.

Era già un'anomalia la prima indifferenza — e quella specie d'invincibile scetticismo col quale si riguardavano e si giudicavano i primi segni d'una risorgente attività nazionale.

L'Italia sente istintivamente che ora le si presenta un'occasione felice, una congiuntura propizia non solo per far tacere gli invidi, ma anche per soddisfare legittime aspirazioni, per prendere in Europa un posto distinto e sicuro — il posto che noi dobbiamo avere, e che, in fondo, finora si è reclamato invano.

Già, prima di tutto — di un grande paese si possono ripetere le parole, che il vangelo pone in bocca di Cristo, che l'uomo non vive di solo pane, perchè, come non bastano l'agiatezza, la prosperità, la ricchezza a far felici le persone che le possiedono, così queste stesse fortune non possono in tesi assoluta, essere sufficienti a rendere contenta e soddisfatta una nazione di 30 milioni d'anime.

Eppoi, all'agiatezza stessa, alla prosperità, alla ricchezza non si arriva standosene colle mani *al sen conserte*, o lavorando solo in casa propria, o nella cerchia ristretta di un'azione limitata al proprio paese.

Oggi la lotta per la vita, nel turbinio furioso delle concorrenze impone anche ai popoli iniziative vigorose e tentativi costosi, non scevri di pericoli, non spogli di sacrifici.

E tutta la presente politica coloniale, africana e asiatica, dell'Europa non è dettata e consigliata da altri intenti, nè suggerita da altri scopi.

Nè l'Inghilterra deve le sue sterminate dovizie, e la sua incontestata potenza odierna nei mari, a criteri di condotta diversi e ad una politica dissimile da quella nella quale noi stiamo per entrare.

Il mondo è di chi si muove e di chi opera — non di chi poltrisce, o rimane inerte a declamare.

E la Germania, la Francia, la Russia, l'Olanda, la Spagna stessa, colla loro attitudine e colle loro

iniziative, ce lo dimostrano e ce lo insegnano.

Nè con più modesta e celata e contegnosa tendenza si arriva, in un'epoca di tanta febrile attività, alla prosperità e alla grandezza.

Se i Romani avessero esitato ad incontrare dei sacrifici per le loro iniziali intraprese, non sarebbero divenuti il primo popolo della terra.

E così gli Inglesi moderni — E presto sarà lo stesso dei Tedeschi.

Ciò non toglie che gravissime siano le titubanze del pubblico; alcuni guardano soltanto alla questione finanziaria e nella condizione dei nostri bilanci trovansi spaventati delle conseguenze.

Altri combattono la politica coloniale per sé stessa, e citano l'esempio della Francia che la spedizione al Tonchino la cominciò nelle stesse identiche meschine condizioni della nostra attuale nel Mar Rosso e trovasi adesso di fronte a tante difficoltà senza speranza alcuna di compenso per gli ingenti sacrifici di denari e di uomini; possiamo noi esporsi a simili contingenze?

Nol possiamo in ispecialità cogli uomini che oggi reggono le cose dello Stato? sanno essi, gli uomini delle eterne titubanze, dove ci conducono?

E per noi è questa la maggiore delle difficoltà; è per questo che il dubbio ci si ingenera nell'animo. Hanno in ispecialità questi uomini compresa la importanza dell'alleanza inglese? e a quali accordi sono adesso venuti mentre tante volte quest'alleanza la respinsero?

Allorchè il 27 gennaio l'onor. Mancini ebbe a constatare, che questa intelligenza di propositi e questa uniformità di vedute si era prodotta, non esitò a dichiarare, che essa aveva potuto avvenire senza « aver da parte nostra disertato il concerto europeo, e senza esserci assunta solidarietà alcuna di rischi e di obblighi, come senza avere assoggettato i contribuenti a sacrifici. »

Ma oltrechè, poco dopo, lo stesso on. Mancini espresse concetti alquanto diversi, quando disse che era riuscito a concludere fra il Governo inglese e noi « una più intima comunanza di vedute, d'interessi e di azione nei paesi bagnati dal Mar Rosso » — e azione implica e sottintende concorso materiale — non sono solo le stipulazioni scritte, i patti formali che vincolano due Governi allorchè si trovano nella condizione in cui noi e l'Inghilterra siamo.

Certo, ai patti scritti non si potrebbe mancare senza slealtà e senza malafede, oltrechè senza irreparabile discredito — e si intende agevolmente che su ciò non abbia a sorgere questione — ma vi hanno pure doveri morali, so-

lidarietà di principii e di situazioni, che un grande paese non saprebbe e non potrebbe dimenticare o trascurare, a meno di non voler perdere qualunque prestigio e qualunque diritto alla simpatia e alla considerazione generale.

Converrebbe quindi che il ministero ne dicesse qualche cosa alla camera; una discussione ampia potrebbe riuscire giovevolissima a illuminare le menti; non sappiamo poi in un governo libero come si possa venire eventualmente ad una azione senza il suffragio inamancabile della camera.

Che se è a desiderarsi che l'azione degli uomini risponda alla probabile grandezza degli avvenimenti — e che la politica del governo sia quale richiedono e indicano, oltrechè gli interessi materiali, anche il decoro, la dignità, il prestigio morale del paese, pure abbiamo il diritto di sapere dove si va. Il mutismo eccessivo del governo non ci soddisfa e non ci incoraggia punto.

La battaglia di Harbikan

Gli inglesi ebbero una grande rivincita sui ribelli; era essa necessaria per salvare il proprio prestigio nel mondo musulmano.

L'ebbe però se non con molto, certo con preziosissimo sangue.

Lo Standard reca: Un sanguinoso combattimento fu dato dalla colonna Earle il 10 corrente. La colonna si è impadronita alla baionetta della forte posizione degli insorti a Harbikan.

Earle rimase ucciso. Blankbury prese il comando e sconfisse completamente gli insorti.

Un dispaccio di Wolseley conferma la battaglia di Harbikan. Comunica un telegramma del generale Blackenbury datato dal campo a 70 miglia da Meroc.

Blackenbury dice che il piano combinato è stato eseguito ammirabilmente. Spera che la stada di Berber sarà aperta senza bisogno di altri combattimenti. Secondo il rapporto di Blackenbury il nemico non era enormemente numeroso, ma la sua posizione era fortissima. Fu battuto con molto valore.

Gli Highlanders montando le rocce diedero l'assalto sotto un fuoco micidiale.

Earle alla testa degli assalitori fu ucciso.

Il reggimento *Straffordshire* attaccò nella pianura, aprendosi il passaggio sopra un terreno ineguale. Il suo comandante, colonnello Eyre, rimase ucciso.

Gli ussari impadronironsi del campo nomico. Il successo fu completo.

Si presero dieci bandiere. Tutta la posizione è nelle mani degli inglesi. E' difficile calcolare le perdite dei nemici; i loro cadaveri coprono il suolo. Le perdite inglesi sono 12 morti, compresi tre ufficiali, 25 feriti compresi 4 ufficiali. La maggior parte dei capi ribelli furono uccisi.

Le forze nemiche erano formate dalle

tribù di Manassir, di alcune tribù di Robotabs e Berber.

Al mattino gli inglesi continuarono la marcia lungo il Nilo.

L'ITALIA IN AFRICA

La prima spedizione

Porto Said, 12. — E' giunto stamane l'Agostino Barbarigo.

La seconda spedizione

Napoli, 12. — Il Principe Amedeo ha salpato stamane alle ore 10.55, il Florio salperà fra qualche ora.

Napoli, 12 (ore 4.15) — Il Florio salpò adesso salutato dagli auguri e dagli applausi di una folla di cittadini accorsa nelle vicinanze del porto militare.

Il Florio incontrerà fuori del golfo l'Ancona destinata di scorta.

La terza spedizione

La terza spedizione partirebbe verso la fine del mese.

Sarà composta di due battaglioni di fanteria, di otto compagnie ciascuno, comandati da due maggiori.

Questa spedizione non avrà un comandante speciale, dovendo agire sotto gli ordini del colonnello Saletta.

La compagnia del genio e quella di artiglieria che verranno unite alla spedizione s'imbarcheranno sui piroscafi della Navigazione Generale: *Birmaniam* e *Washington*.

Goschen parla dell'Italia

Liverpool, 12. — Goschen parlando al meeting del « Reform Club » elogiò Gordon; disse che la campagna del Sudan profitterà a tutta l'Europa. Felicitosi di vedere la Germania simpatizzare con l'Inghilterra nelle attuali circostanze. Le offerte di assistenza dell'Italia gli fanno piacere, gode dei sentimenti di amicizia fra le due nazioni. Parlando del debito egiziano, disse che l'attitudine della Russia e della Germania non è giustificata e non doversi cedere alle loro pretese.

L'offerta dell'Italia

Si assicura che l'Italia non fece un'offerta formale al governo inglese di un cointervento nella spedizione del Sudan.

Fece soltanto intendere officiosamente che il nostro concorso, se chiesto, si sarebbe accordato, proprio come sempre dicemmo noi.

La posta per il Mar Rosso

La direzione generale delle poste emanò una circolare, con la quale invita tutte le Società di navigazione italiane a presentare, entro il termine d'un mese le loro offerte per l'esercizio di due linee quindicennali di piroscafi nel Mar Rosso Meridionale fra Assab, Aden e la costa dei Somali.

Lo scopo del servizio è di soddisfare le esigenze del commercio ed i bisogni di Assab.

Un servizio postale verrà stabilito nei seguenti locali: Assab, Aden, Zeila, Berber, Hoedia, e Massaua.

Una voce infondata

Cairo 12. — E' infondata la voce che le truppe italiane sbarcheranno fra poco per occupare Alessandria e Porto Said, mentre le truppe inglesi si impegneranno nel Sudan.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 12

Presidenza Biancheri — ore 2.20.
 Riprendesi la discussione della legge ferroviaria al capitolo dei trasporti; trasporti in servizio e a prezzi ridotti, poste e telegrafi all'art. 37 e seguenti del capitolato, ed esso viene approvato; del pari si approvano gli art. 38 e 39.

Procedesi all'appello nominale sopra una giunta di Sanguinetti relativa alle tariffe locali, non accettata dal Ministero, e risulta respinta con voti 143 contro 78, astenuti 10.

Annunziasi un'interrogazione di Compans sull'insufficienza dei sussidi distribuiti alle popolazioni colpite dalle valanghe. Dice esservi famiglie che soffrono la fame.

Depretis dice essersi diretto ai prefetti per sapere l'entità dei danni; quando avrà dei dati, deciderà se o meno dovrà chiedere nuove somme alla Camera.

Levasi la seduta alle 7 e 50.

Notizie Italiane

Colloquio commentato

Oggi nei circoli di Montecitorio commentavasi un colloquio intimo che ebbe luogo durante il ballo a corte, fra il Re e l'on. Nicotera.

Cannoni Armstrong

Il Consiglio superiore della marina approvò il contratto della casa Armstrong col municipio di Napoli per la fonderia dei cannoni. Ora il contratto passerà all'esame del Consiglio di Stato.

I ministri

Assicurano i diari governativi che subito dopo le convenzioni verrà discusso il progetto per i nuovi ministri.

Credito agrario

Il ministro Grimaldi convocherà i rappresentanti dei grandi istituti di risparmio, onde tentare un accordo coi minori istituti popolari per agevolare il credito agrario.

Guicciardini si è dimesso

Il segretario generale al ministero dell'agricoltura, industria e commercio, on Guicciardini, ha dato le sue dimissioni.

Secondo la *Tribuna* la causa di queste dimissioni deve cercarsi in un dissenso, sorto fra Grimaldi e il Guicciardini, per il nuovo ordinamento che il ministro vuol dare agli istituti di credito, con notevole aumento della spesa, mentre questo servizio era finora sotto la diretta dipendenza del segretario generale.

Notizie Estere

La flotta turca inservibile

A proposito della notizia sulla partenza della flotta turca pel Mar Rosso, il corrispondente da Varna del *Daily News* dice che le macchine dei bastimenti turchi non sono state riparate da cinque anni, e che probabilmente sono fuori d'uso.

Un viaggio

In circoli ordinariamente bene informati si afferma che il principe imperiale di Germania si recherà a Cannes donde verso la fine del mese ritornerà in Germania, passando per l'Italia settentrionale.

Corriere Veneto

Belluno. — E' in crisi la Giunta municipale. Due assessori si dimisero tempo fa; gli altri rinunciarono ora; il sindaco è ammalato.

Lonigo. — Dal 22 al 29 marzo prossimo venturo avrà luogo in Lonigo l'antica e rinomata fiera di cavalli, detta della Madonna.

In tale circostanza dalle Ferrovie dell'Alta Italia e della Società Veneta saranno accordati biglietti di andata e ritorno per la stazione di Lonigo, valevoli per tutto il suindicato periodo.

Oderzo. — Il Municipio di Oderzo essendo stato assicurato che i lavori di costruzione del primo tronco Treviso Ponte di Piave, della ferrovia Treviso Oderzo-Motta sono promossi al loro compimento, ha interessato il ministro dei lavori pubblici a voler disporre per la più pronta apertura all'esercizio del tronco stesso.

Corriere Provinciale

Da Conselve

12 febbraio.

SINDACO???

Da quanto ci viene riferito, il signor Menegazzi Giovanni fu realmente interpellato dal sig. Prefetto di Padova se o meno intendesse accettare il posto di Sindaco di Conselve — ma il sig. Menegazzi, conscio delle difficoltà di sì pericolosa impresa, prese tempo qualche giorno a rispondere.

Se ciò da un lato torna a lode della prudenza del sig. Menegazzi, dall'altro fa conoscere, non rifiutando decisamente, quanto poco ei conosca il partito che gli sta di fronte.

Ed in fatto, il sig. Menegazzi sa che la maggioranza della Giunta e del Consiglio è oggi composta di persone oneste e di fermo ed intemerato carattere, incapaci, nessuna eccettuata, di voltare casacca, lasciandosi sedurre dal falso miraggio di un possibile ravvicinamento dei partiti, auspice il Menegazzi, per cui nessuna speranza vi è per lui di spostare la maggioranza.

Ci consta che i suoi amici cercano d'esercitare ogni possibile pressione per fare ch'egli accetti, persuasi non pertanto ch'egli abbia dopo otto giorni a rinunciare, ma solo intenti a procurare al loro partito una vittoria, benchè effimera; così vorrebbero sfruttare l'unico uomo che, forse in seguito, seguendo la linea d'un digni-

APPENDICE

11

JONE

Chi piangeva per lei sulla soglia fatale del suo sepolcro?

Nessuno!

La madre non l'aveva mai conosciuta, il padre era morto, quando ella impazzita dalla sventura abbandonava il mondo con tutte le sue gioie; de' due fratelli, l'uno qual nuovo Ebreo Errante, vagava perduto di paese in paese per trovar pace e scordare, l'altro lontano da Napoli, felice fra le braccia di sposa adorata aveva forse il tempo di compiangere l'altrui sventura?

Ah! ella lo sentiva bene! troppo bene! La duchessa Jole Tavori era morta... e per sempre! di lei non restava che la sconosciuta abbandonata Maria.

La meditazione era finita. Ad un cenno della superiora le monache si

tosio e naturale trasformismo, potrebbe diventare sindacabile....

Forse sotto a tutto ciò ci potrebbe essere qualche gelosia latente d'un primato conteso e vicendevolmente e temporariamente ceduto solo per l'imperiosa necessità d'un reciproco sostegno, salvo di cogliere il momento che all'alleato venga meno la possa, o che per qualche grave fallo nell'opinione pubblica sfatato, non sia d'uopo che d'una leggera spinta perchè:

Spennato Arcangelo
Cada nel vano.

e gli errori nuovi di questo facciano dimenticare gli errori vecchi di quello... — Di ciò convinti, ci basta aver posata l'ipotesi lasciando, a chi può averne maggiore interesse di noi, ad elucubrarci sopra, e siamo certi che cogliendo le più sottili involontarie manifestazioni, investigando e deducendo, ognuno otterrà qual risultato della sintesi la convinzione identica a quella da noi testè esposta. ?

Da Este

12 febbraio.

PARTENZA

Il sig. Viadana, aiuto agente dell'Imposte, lascia Este per una nuova destinazione.

I molti ed affezionati amici che aveva in Este ne sentono con gran dispiacere il distacco, perchè egli oltre ch'è essere un bravo, intelligente ed attivo impiegato era anche un caro e simpatico giovanotto. L'altra sera si raccolsero a banchetto per unire tutti un po' insieme all'amico per l'ultima volta. Lontano da Este egli potrà essere sicuro che qui la sua memoria non si cancellerà, poichè ad essa si annettono soavi e grati ricordi.

Cronaca Cittadina

UN NUOVO MISDEA

Alla narrazione, affrettata, improvvisata quasi, che abbiamo data stamane, quando a pochi era appena conosciuta la orrenda tragedia, di cui fu teatro la Caserma di S. Giustina, aggiungiamo maggiori particolari.

La città è sotto l'impressione del sanguinoso avvenimento.

Non v'ha luogo in cui non se ne parli; e noi ci guarderemo bene di riferire, in questo momento, di agitazione e di passione, i numerosi e disparati giudizi che si vanno facendo.

ritirarono alla lor cella, ed ella, godendo i benefici della sua libertà, si diresse verso ai chiusi giardini.

Quante! e quali memorie la natura sollevava in cuore!

Li, sotto ad un salice, simile a quello del convento, egli per la prima volta le aveva strappato dal timido labbro un bacio ardente d'amore. E al di là dell'alte mura, s'ell'avesse potuto spinger lo sguardo lontano, non avrebbe vedute quelle sparse colline d'una delle sue ville, che tanta parte avean presa come testimoni del suo amore infelice? E le ritorna alla memoria quella festa benedetta, che egli l'aveva sostenuta con ambe le mani perchè, inesperta, non scivolasse dalla sua cavalcatura. E mentr'ella sorrideva di gioia guardando lontano per la campagna, quante e quali dolci parole egli non le aveva susurrate a fior di labbro, e con quante strette di mano egli aveva cercato d'infonderle la commozione che agitavagli il cuore. E quello splendido mare che ella sentiva rumoreggiar sommerso nelle lunghe notti d'insonnia, e vedeva quasi confuso all'orizzonte agi-

Universale, profondo, vivissimo è il compianto per le vittime, rapite tutte e tre nel fiore dell'età, spente nel silenzio della notte, senza possibilità di difendersi!

È cosa veramente orribile e che fa dubitare del progresso della civiltà umana.

Ma ecco qualche dettaglio della sanguinosa scena.

Era la mezzanotte e tutti dormivano, quando, ad un tratto un colpo di fucile, fece sobbalzare sul loro letto tutti i soldati.

Che cosa era accaduto?

Il soldato Costanzo, del 9° Regg., della classe 1862, levatosi chetamente dal suo letto, aveva preso il fucile e avvicinandosi al letto dove dormiva un caporale a nome Vaini Giuseppe, gli tirò a bruciapelo un colpo di fucile, che lo lasciò illeso, mentre l'aggressore lo credeva assassinato.

Consumato questo orrendo misfatto il Costanzo ricaricò il fucile e si pose in attitudine di chi aspetta.

Un altro caporale intanto, vista la fine tragica del Cossa, si fa innanzi e, dimentico di sé, curante della vita degli altri, si scaglia sull'assassino. Ma il suo coraggio doveva costargli la vita. Un nuovo colpo di fucile del Costanzo freddava anche il povero Desilani Francesco, che cadeva ai fianchi del suo compagno.

Altro caporale gli si faceva addosso animoso, sbarrandogli la porta.

Il Costanzo freddamente disse:

— Non avvicinatevi perchè vi uccido.

— E che vi ho fatto, per vo- lermi uccidere, risponde il valoroso caporale e fa un passo innanzi.

Ma l'altro, senza più dire parola, spianò il fucile e sparò. Il povero caporale furiere Cossa cadde fulminato.

L'assassino non smentiva la sua calma e tornava a ricaricare il suo fucile, quando un soldato zappatore Gribaudo Giacomo, bellissimo giovane, si precipita su di lui. Una lotta terribile s'impegna, di cui vittima rimase il Gribaudo.

Altri soldati accorrono in aiuto del compagno e finalmente il Co-

tarsi e spumeggiare continuamente, non portava anch'egli al suo cuore, sull'ali della brezza notturna, il profumo di qualche reminiscenza? E quando scorrendo con l'agil barchetta sopra all'abisso profondo dell'acqua, ella tremava che ad un falso movimento s'aprissi la voragine per inghiottirla, con qual ardore egli cingeva d'un braccio la snella persona e se la teneva serrata fortemente a sé, quasi per dirle che l'ugual sorte avrebbero divisa!

Ed ora più nulla esiste di quel tempo felice! Ed or di tanta illusione, di sì bel sogno non restava che una tomba. E non poter strappar dall'anima essiccata una sol lagrime! Ah! era troppo!... Troppo dolore, mio Dio!

X.

L'inaspettato

La passeggiata era finita. Suor Maria, richiamata a' doveri della sua missione, stava per rientrare, quando lo squillo d'una campana la fe' avvertita che l'attendevano in parlato-

stanzio è messo nella impossibilità di nuocere ed è disarmato.

Dopo l'arresto il Costanzo mantenne sempre lo stesso contegno, che si può qualificare di spaventoso cinismo.

E la causa di questa tragedia?

Senza rendercene del tutto garantiti, dalle informazioni che abbiamo assunto, risulterebbe che il Costanzo, era iscritto da cinque mesi alla classe di punizione e che tale castigo egli, ritenendolo conseguenza delle punizioni, a suo dire ingiuste, che gli ebbe ad infliggere il caporale che prima tentò di uccidere mentre dormiva, concepì contro di questi un odio violento.

Ci consta che, per iniziativa di parecchi cittadini, si intende fare ai funerali delle vittime del Costanzo una dimostrazione di onore e di compianto.

Noi approviamo questa idea, che dimostra i gentili e patriottici sentimenti di Padova nostra.

In fretta con l'animo commosso diamo ulteriori notizie. Presente il Giudice Istruttore del nostro Tribunale ed altre autorità l'egregio Colonnello del IX Reggimento (Brigata Regina) fece schierare nel maggiore cortile della Caserma in quattro linee tutti i soldati e fece recare, miserando atroce spettacolo, nel centro del quadrato i tre assassinati. Comparve, sotto gelosa scorta, anche l'uccisore sul cui viso nessuno poté leggere espressione di affanno, di dolore o di pentimento. Il Colonnello, con voce energica, le cui vibrazioni ancora ci scuotono il cuore, con elevata idea assicurò che giustizia solenne esemplare verrebbe fatta. Poi, i tre cadaveri furono collocati in un carro di ambulanza e con isorta d'onore avviati all'Ospitale Militare, mentre tutti i presenti, scoperti il capo, davano, molti lagrimando, l'estremo saluto.

Semplici cronisti non vogliamo pregiudicare l'opera della giustizia; ma assicuriamo che tutta la cittadinanza è costernata per questa atroce inattesa sventura.

Col passo stanco di persona che nulla deve aspettarsi che la commova, Suor Maria v'entrò tanto chetamente, che il visitatore affacciato al verone, che dava sull'orto del monastero, non se n'accorse. La monaca fissò su lui uno sguardo inquieto, scrutatore; egli rivolse il capo... la vide... ella lasciò sfuggire un grido di gioia sovrumana... l'abbracciò convulso baciandole con sincera espansione le guancie infossate.

— Tu qui! da me... oh! mi par di sognare! mormorò la monaca riatvutasi dalla prima sorpresa.

— Non sogni, no, cara la mia Jole son proprio il tuo fratello, il tuo Fernando.

— Come sei cambiato!

— Il tempo e le sventure, mia dolce Jole.

— E... di... che facesti in questi lunghi anni d'assenza?

Sotto allo sguardo limpido e puro di Jole, Fernando arrossì, chinò la testa confusa... ma rialzata più fiera che mai, rispose:

— Ebbene, tu lo devi, lo puoi sapere. Ho vestita la veste del prete,

La lapide al Consiglio Comunale

Oggi, al nostro Consiglio, il deputato Tivaroni interpellò la Giunta sul perchè si fosse sospesa la cerimonia dell'8 Febbraio.

Rispose, in assenza del Sindaco ammalato, l'assessore Colle e rispose quello che tutti sapevano: che cioè, per ordine di S. E. Depretis ministro italiano (da non confondersi, dunque, con il Depretis governatore, per la grazia di Dio e dell'Imperatore d'Austria, di Trieste) non si permise la muratura di una lapide dove era incisa una pagina gloriosa della nostra storia.

Al pari del Consigliere Tivaroni prendiamo atto della dichiarazione della Giunta che essa saprà mantenere intatto il decoro della cittadinanza e il suo.

Che saprà mantenerlo, speriamo: che l'abbia mantenuto neghiamo.

MASOHERA

Le maschere erano adoperate dagli attori greci e romani in quasi tutte le rappresentazioni drammatiche; e quest'uso nacque indubbiamente dal tingersi che facevano il volto i cittadini con mosto o con colori e di comparire travestiti alle feste di Bacco, greca divinità.

In Roma anteriori alle feste di Bacco erano le Saturnali in onore del dio Saturno (ne parlerò dettagliatamente in seguito), feste che i romani assunsero dagli antichi popoli italiani, specialmente da quelli di Lazio e dagli Etruschi, insieme colla religione, architettura, pittura, smaltura, usi, costumi, leggi, istruzione, educazione ecc., in somma con tutto ciò che caratterizza un popolo civile quantunque in modo rudimentale, e lo distingue dai barbari e molto più dai selvaggi.

La civiltà della Grecia non penetrò nella città eterna che negli ultimi tempi della repubblica e fu con entusiasmo abbracciata e seguita dai signori del mondo, i quali si vergognavano di esser debitori agli antichi italiani del loro incivilimento e si vantavano discepoli dei greci, da loro politicamente soggiogati.

Questo abominabile difetto, di apprezzare cioè soltanto le cose straniere e di attribuire tutto ai forestieri, sembra per così dire ingentito negli abitanti della nostra penisola.

Ed invero la filosofia dell'essere o dell'ente sorse in Italia colla scuola Eleatica; il risorgimento scientifico, che mise da banda l'aristotelismo scolastico e che si attribuisce a Baccione di Verulamio inglese, fu opera del nostro Bernardino Telesio per con-

per esserle vicino e consolare i suoi giorni, per respirar l'aere da lei respirato.

— Commettesti un sacrilegio!, disse la monaca inorridita.

— No, Jole, la mia intenzione era pura, non avrei nemmeno osato guardarla, mi bastava esserle vicino. Eppoi... ho fatto tanto bene: ed ho tanto sofferto per vincermi, che Dio vorrà perdonarmi, come tu pure, sorella mia; vorrai scordare il tempo che non ci siam veduti.

— Ah! sì, lo dimenticherò certo dal momento che sei tornato e... non ripartirai più nevero?

— T'inganni, Jole.

— Dunque?

— Dunque, m'ascolta, fanciulla, ripeté Fernando con voce solenne, mi appoggio alla bontà del tuo cuore, all'affetto che nutri per me... vengo per la memoria stessa de' poveri nostri genitori, ti scongiuro per l'estinto amor tuo, concedimi la grazia che ti domando.

(Continua.)

fessione dello stesso Bacone: solo pochi anni or sono l'invenzione della stampa a caratteri mobili fu rivendicata al ferrigno Pandolfo Gastaldi: la direzione dei palloni aerei, attuata l'anno scorso da due capitani francesi, è il ritrovato di un nostro conazionale che trenta anni fa ne presentava la memoria all'accademia di Francia: bisognava che i tedeschi ci mostrassero i tesori infiniti racchiusi nella Scienza Nuova del nostro Vico, il vero fondatore della filosofia della storia; nelle nostre scuole si adoperano testi impossibili stranieri, si citano di continuo autori francesi, inglesi e specialmente tedeschi, le opere degli italiani non si conoscono ed i celebri uomini nostri assai di rado vengono nominati: la barbarie medioevale fu abbattuta dai nostri comuni e non dagli inglesi che conservano ancora il feudalismo: belle e sublimi non sono che le cose che ci vengono da Parigi, da Londra, da Berlino. Vergogniamoci e siamo una volta davvero italiani!

Per ripigliare l'argomento, le feste greche in onore di Bacco quasi soppiantarono a Roma le Saturnali, tuttavia solo nella denominazione perché nella sostanza erano quasi identiche.

Saturno era una delle principali divinità degli antichi abitatori del nostro Bel Paese, vi aveva per protettore dell'agricoltura e di tutto l'incivilimento che da essa ne viene, ed è comunemente rappresentato colla friga in mano.

Lo stesso suo nome ne dimostra il significato, cioè Saturno da sero, seminare, e fu considerato come divinità protettrice di tutto ciò che si semina e si pianta e come datore dell'abbondanza.

Le italiche tradizioni ce lo rappresentano come il primo re degli Aborigeni (uomini nati in Italia nei primordi dell'umanità, e non venuti dal di fuori), forse perché l'agricoltura e l'incivilimento cominciarono dal suo regno: queste tradizioni, la civiltà egiziana, dalla Nubia difesa nel basso Egitto, e molto più la messicana e la peruviana, ritrovate e distrutte dagli spagnoli nel Nuovo Mondo nel secolo XV. e XVI., sono un colpo fatale e decisivo al dogma biblico dell'unico origine dell'uomo in Adamo nell'altipiano dell'Iram (Asia centrale).

Saturno governò i suoi soggetti con veggimento così giusto e soave, che il suo tempo fu descritto come l'aurea età dell'Italia. Dopo la sua morte, o meglio dopo la sua scomparsa dalla Terra, fu divinizzato ed anche in Roma gli venne eretto un altare appiè del Monte Capitolino.

Nella città dai sette colli si celebravano in suo onore delle feste, come usavano gli Aborigeni molti secoli prima della fondazione di Roma.

I Saturnali erano feste agrarie e si facevano ad un tempo in cui tutti i lavori della campagna erano terminati; e siccome in quella stagione ogni agricoltore era naturalmente disposto a far festa e ad offrire le sue preghiere agli dei, così le feste in onore di Saturno erano nazionali ed istituite collo stesso fine.

Credevasi generalmente che durante l'aurea età di lui non vi fossero schiavi (come la filosofia e la ragione dimostrano essere stato nell'infanzia dell'uman genere quando il governo componevasi di tutti i padri di famiglia), e perciò i saturnali riconducevano per breve tempo quel felicissimo stato di cose, concedendo ai servi ed agli schiavi una totale libertà, persino la facoltà di comparire in abito di liberi cittadini. Erano allora serviti a tavola dai loro padroni, e sentiti da ogni sorta di servizio e godevano la più ampia libertà di parlare; cosa che non ci concede neppure per un minuto il nostro Depretis.

Quella stagione recava gioia universale a tutto il popolo e la città risuonava delle grida di: *Io, bona saturnalia!*

Ognuno mangiava e beveva a suo piacimento, invitavansi o visitavansi gli amici ed i parenti. Usavano pure farsi dei denativi: ai fanciulli davansi comunemente delle figurine, chiamate oscilla, o sigilla, e da ciò l'ultima festa detta sigillavia.

Durante tali feste sospendevansi ogni affare si pubblico che privato, ed era a tutti permesso comparir in pubblico sotto qualsivoglia travestimento e maschera. I cristiani ad onta delle proibizioni ecclesiastiche conservarono e conservano anche adesso un uso tanto invetivato e quasi esclusivo degli abitanti tra l'Alpi ed il mare Mediterraneo, uso che prova la maschera essere di origine italiana e provenire dalle feste in onore di Saturno.

Anticamente sulle rive del Tevere si usava la maschera anche in tutte le rappresentazioni teatrali, e gli attori, quando erano fischiati, dovevano levarselà, escluse le rappresentazioni Atellane.

Rezio.

Concorso. — E' aperto il concorso per l'ammissione di 40 alunni agli impieghi di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale.

I relativi esami saranno dati entro il mese di aprile prossimo venturo nei capiluoghi di provincia da stabilirsi e nei giorni che saranno poi indicati con altro avviso da pubblicarsi nella *Gazzetta ufficiale*.

Vaccinazioni e rivaccinazioni. — Domani (sabato) si ripeteranno, per la terza volta le vaccinazioni e rivaccinazioni nelle seguenti località:

- Presso la chiesa San Francesco, alle ore 9 ant.
- » la scuola comunale S. Biagio, alle ore 10 ant.
- » l'ex convento Filippini, alle ore 10 ant.
- » la chiesa nuova Ognissanti, alle ore 11 ant.
- » il Vescovado, alle ore 11 ant.
- » la loggia Amulea in Piazza V. E. alle ore 1 pom.
- » l'oratorio annesso alla chiesa del Carmine, alle ore 3 pom.

Esortiamo i cittadini a rispondere con premura alle cure del Municipio, per quanto la pubblica salute non lasci oggi punto a desiderare; preserviamoci!

Il veglione di beneficenza. — Avevamo ben ragione nel prevedere che il veglione di beneficenza sarebbe ruscitissimo e avrebbe eclissato quanto di consimile era stato fatto in Padova!

Lo zelo dei preposti alla festa ce ne accertavano; sentivamo che cosa se ne diceva nelle più elette società; la ricerca straordinaria dei palchi ci provava che avrebbe furorreggiato.

E così avvenne! Forse una più dettagliata relazione ne daremo quando potremo pubblicare l'esito definitivo e il vantaggio che ne risentiranno i nostri poveri. Ci limitiamo oggi a constatare il successo, che non poteva essere migliore e più rispondente allo scopo.

Quale calca! quale ricercatezza di maschere! poteva quindi mancare il brio? no di certo!

Così ci accorgemmo di essere in carnevale ancora una volta, mentre altrimenti si può dire che non ne avremmo avuto alcun segno!

I palchi lussureggiavano di ricchezza e di bellezze; le *toilettes* erano davvero del migliore buon gusto e proprio inappuntabili sotto ogni riguardo, cosicché il Teatro Concordi fu rimutato in un Eden di delizie.

I giovani si sentivano più gai; più arzilli erano divenuti gli avanzati d'età; le donne comprendevano che accanto alla carità era quello il loro regno. E i balli succedevansi ai balli, abasso come nei corridoi, e la vera vita aleggiava così ovunque!

I lieti ascioverre, gli spumeggianti liquori facevano più bello il vorticoso impeto dei tanti che, smesse le gravi cure, sentivano soltanto imporsi in

quelle ore nei cuori festanti il tripudio più gioiale ed espansivo!

Oh! bello è sempre il divertirsi! più bello il sapere che divertendosi, si fa del bene! Bello in quest'opera di carità l'affratellamento delle varie classi nel divertirsi!

Con tali scopi poteva non riuscire la progettata festa? Ed è riuscita: peccato che tanto fuggevoli siano state quelle ore!

Pubblicazione musicale. — Sulle due romanze senza nome dell'esimia nostra concittadina Ida Correr, e di cui noi pure ci occupammo leggiamo nella *Perseveranza*, dove il Filippi scrive:

« Io credo che le donne, in generale, abbiano per la musica la stessa attitudine che gli uomini, ma è un fatto però che, se abbondano le cantanti, sono molto scarse le compositrici, ed anche le poche, se ci si mettono non danno prova di molto valore. È adunque non solo con grata sorpresa, ma con vero piacere che ho letto due belle composizioni di una donna gentile, la contessa Ida Correr, che ha delle disposizioni veramente rare, coltivate con buoni studi e con appassionata intelligenza. Avevo già veduti altri lavori di questa signora, per pianoforte e canto e per pianoforte solo, ma in questi due, ora pubblicati dal Ricordi, trovo uno straordinario progresso, nella fattura specialmente, più fina, più accurata, la quale si aggiunge ad un sentimento giusto così della misura, come dell'effetto. Sono tutte belle queste romanze senza parole, e talmente differenti l'una dall'altra, da preferirle tutte e due. La prima, in *fa maggiore*, si appoggia ad una bella melodia, bene armonizzata, e si converte poscia in un episodio drammatico, la di cui perorazione in ottave, per il violino, deve essere di grandissimo effetto: colla ripresa della melodia dominante il pezzo chiude bene. La seconda *romanza* è anche più melodica della prima, ed è molto caratteristico il motivo iniziale, a cui danno grande efficacia gli accordi sincopati dell'accompagnamento. Questo andamento continua sempre lo stesso, senza monotonia, essendo crescente l'effetto della cantilena appassionata del violino e molto interessante la varietà degli accordi. »

« Faccio le mie più sincere congratulazioni alla gentile dama veneziana, e tante più volentieri che, se non isbaglio, è in rapporti di parentela con un mio vecchio e carissimo amico, col quale ho passate tante ore liete, quando, invece di scrivere Ap pendici, facevo a Venezia pratica d'avvocato, ciarlando del più e del meno coi capi ameni del Caffè Florian, e fantasticando coll'ebbrezza dei vent'anni. »

Ecco quanto dice il severo e giusto critico Filippi, e ora anche noi aggiungiamo ben volentieri due parole congratolandoci molto ma molto coll'egregia dama e distinta compositrice nostra concittadina, congratulazioni che dividiamo di cuore col suo maestro Alfonso Jommi, che pone tutto l'impegno nell'impartire lezioni.

Il prof. Cimegotto al quale furono dedicate vorrà lo speriamo farci gustare colla soavità del suo arco, tutte le bellezze di queste due stupende composizioni.

Una al di. — Tranquilletti ha un fratello baritono che è un cane, ma un cane!

Un giorno incontra un amico e gli dice: — Sai, ora mio fratello fa il *Barbieri*.

— Meno male, è sempre un mestiere per la carriera del teatro non era per lui!

Bollettino dello Stato Civile del 9 febbraio

Nascite: Maschi N. 2 — Femmine 2

Matrimoni. — Rigodanza Girolamo di Serafino, caffettiere, celibe di Noventa Vicentina, con Serafin Malvina fu Francesco, possidente, nubile di Padova.

Morti. — Biasiolo Vesco Caterina fu Gaetano, di anni 70, casalinga, vedova — Cecchini Pacchierotti dottor Gaspare fu Giuseppe, di anni 62, possidente, coniugato — Fabris Giuseppina fu Bernardo, di anni 56, casalinga, nubile — Visco Dozzi Maria fu Sante, di anni 86, casalinga, coniugata — Scapin Giacomo fu Pietro, di anni 77, falegname, vedovo — Babetto Andrea fu Giuseppe, di anni 83, cuoco, vedovo — Un bambino esposto.

Tutti di Padova.

Longhi Andrea Antonio fu Gio. Batta, di anni 74, fruttivendolo, vedova di Noventa Padovana — Pinna Giuseppe fu Salvatore, di anni 44, contadino, coniugato, di Orani.

del 10 febbraio

Nascite: Maschi N. 3 — Femmine 1

Matrimoni. — Galzerotto Angelo di Lorenzo, professore, celibe di Barletta, con Trevisan Maria di Giacomo, possidente, nubile di Padova.

Morti. — Zaragnich Macali Elisabetta fu Giovanni, di anni 77, r. pensionata, vedova — Borella Antonio fu Clemente, d'anni 56, attuale, celibe — Sartor Achille di Giovanni, di anni 2 mesi 10 — Pasini Giovanna fu Giovanni, d'anni 77, casalinga, nubile — Siliprandi Augier Teresa fu Pietro, d'anni 63, casalinga, coniugata — Reginato Liberale fu Angelo, d'anni 83, vetturale, coniugato.

Tutti di Padova.

Gibellato Fortunato di Amadio, di anni 20, soldato di fanteria, celibe di Campodarsego.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Concordi. — Riposo.

Teatro Garibaldi. — Rappresentazione della Compagnia marionettistica Leone Reccardini — Ore 7 1/2.

LISTINO BORSA
Padova 13 febbraio

Rendita Italiana 5 p. 0/0	contanti L. 98.05. —
fine corrente	» 98.20. —
fine prossimo	» —. —. —
Genove	» 78.20. —
Banco Note	» 2.06. —
Marche	» 1.24. —
Banche Nazionali	» 2200. —
Mobiliare Italiano	» 997. —
Costruzioni timbrate »	370. —
» opiate »	—.
Banche Venete	» 272. —
Colonificio veneziano »	215. —
Tramvia Padovano »	370. —

Diario Storico Italiano
13 FEBBRAIO

Erai accesa nella metà del secolo XIV. la lotta tra Genova e Venezia. I Genovesi che erano padroni di due sobborghi di Costantinopoli volevano interdire il commercio a Veneziani nel Mar Nero. Per il che si collegarono questi co' Greci e col re d'Aragona, e guidati dal Pisani, affrontarono la flotta genovese sul Bosforo, capitanata questa da Pagano Doria. In quest'oggi appunto nel 1353, i Genovesi riportarono un'insigne vittoria sulle armi venete; ma l'anno appresso presso la Sardegna, le loro navi vennero dai nemici fracassate e sommerse in mare.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Londra, 12. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: I Russi trovano a 40 miglia da Herat, puossi attendere che ne prenderanno possesso.

New York, 12. — Un giornale di Odonnavanrossa offre 10,000 dollari a chi consegneragli il corpo del principe di Galles.

Berlino, 12. — Fu presentata la proposta alla commissione del bilancio del *Reichstag* di accordare in blocco le somme chieste per territori africani, onde non obbligare il *Reichstag* a continue discussioni e non inceppare gli sforzi del governo nella politica coloniale.

Londra, 12. — Graham fu nominato comandante della spedizione di Suakim; il generale Greaveo fu nominato capo dello Stato maggiore.

Sulla sorte di Gordon

Londra, 12. — Wolseley telegrafa che finora nulla può dirsi di positivo sulla sorte di Gordon.

Le notizie dei giornali basansi sulle voci raccolte dai compagni di Wilson. Il Mudir di Dongola e gli indigeni persistono nel credere che Kartum

non sia ancora nelle mani del Mahdi, ma le affermazioni di Wilson sono positive, quindi nessun dubbio su questo riguardo.

Il debito egiziano
Londra, 12. — Lo *Standard* pretende sapere che in seguito alle circostanze eccezionali dell'Egitto il governo proporrà l'anno venturo di sospendere parzialmente il pagamento degli interessi del debito.

Parigi, 12. — Il *Débats* ha da Londra: Tutte le potenze accettano le controproposte francesi sull'Egitto; la Russia fa però delle riserve sulla garanzia collettiva; non le accetta che fino alla concorrenza dell'ottava parte del prestito; ma credesi che finirà per adottare l'opinione degli altri governi.

F. ZON, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Il raffreddore il più ostinato è prontamente guarito e senza spesa inghiottendo 2 capsule Guyot ad ogni pasto. Una volta queste capsule erano nere, oggi esse sono bianche e la firma E. Guyot è stampata sopra ciascuna capsula. Le capsule Guyot sono il rimedio per eccellenza delle bronchiti, etisia, asma, catarri. Esigete sull'etichetta la firma E. Guyot 19, rue Jacob, Paris.

AVVISO

Dal 15 corrente nel negozio dei sottoscritti in Via Osteria Nuova sarà posto in vendita del pane bianco, che si mantiene croccante e di un sapore speciale gradevolissimo.

Padova 10 febbraio 1885.
Fratelli Gasparinotti.

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. *Capibus* per società; Cappellini per fanciulli; Cappelli per sacerdoti; Cappelli di Crine, verniciati da cocchiere; berretto di seta; ecc. Si assumo o commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (3172)

Borgo Codalunga, N. 4159.

Rigeneratore Universale

Ristoratore Capelli dei Frat. Rizzi
FIRENZE



Questo prodotto seriamente studiato è l'unico per restituire ai capelli bianchi e grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta dei capelli da qualunque causa provenga, dà vita nuova e crescimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle né la biancheria ed è il più usato in tutta Italia ed estero. Prezzo L. 3.00.

Corone Americane
La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Questa tintura ha ormai raggiunto l'apice del perfezionamento e della semplicità, L. 3.50.

Acqua celeste Africana
Premiata tintura istantanea
Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge mirabilmente capelli e barba senza bisogno di lavarsi, né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di tre minuti. Non sporca la pelle né la lingerie. L. 4.00.

Tintura Fotografica
Istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero. Detta tintura fotografica, per non contenere sostanze nocive alla salute, è già ben accettata al mondo elegante. — L. 4.00.

Deposito e vendita in Padova alla profumeria Merati all'Università e del Parrucchiere Antonio Bedon, Via S. Lorenzo, e da Clementina Bedon, via Portici Alti N. 1, primo piano. 3112

INIEZIONE

AL

CATRAME

del chimico farmacista

C. PANERAJ

Contro la **Blenorragia (scolo) recente e cronica, fiori bianchi ecc.**

Dietro le numerose esperienze istituite da abili Medici, essendo oramai accertato che il catrame purificato col sistema Paneraj oltre ad essere un ottimo rimedio contro le affezioni catarrali degli organi del respiro, spiega ancora in modo sorprendente la sua azione sulle mucose della Vessica e di tutto l'apparato genito-urinario, era naturale il supporre che una soluzione concentrata di esso, appositamente preparata con l'aggiunta di qualche leggero astringente, dovesse recare i medesimi benefici effetti alla mucosa dell'uretra affetta da blenorragia, portandola in contatto diretto della parte ammalata col mezzo di ripetute lavande o iniezioni.

I fatti convalidarono pienamente questa logica induzione, la **Iniezione Paneraj di Catrame purificato** serve mirabilmente a guarire la blenorragia, senza esporre chi ne fa uso, ai pericoli e agli inconvenienti, ai quali vanno incontro coloro che adoperano le tanto vantate **iniezioni caustiche**, che per lo più contengono sali di **Piombo**, di **Mercurio** o **d'Argento**.

Si vende in tutte le primarie Farmacie a L. 1.50 la bottiglia con relativa istruzione

Deposito in Padova alla farmacia **Cornelio** Via Vescovado, 1824; **Berardi Durer** e **Bacchetti** al Ponte S. Leonardo — **Montagnana Andolfatto**. 3354

PROFUMERIA MARGHERITA

NUOVA SPECIALITÀ

DI **A. MIGONE E C. — MILANO**

Premiati all'Esposizione di Milano 1871
Parigi 1878 — Monza 1880 — ed a quella Nazionale di Milano 1881
colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

Dedicata a Sua Maestà la Regina d'Italia

Sapone	Margherita	— A. Migone — L. 2.50
Estratto	Margherita	— A. Migone — L. 2.50
Acqua Toiletta	Margherita	— A. Migone — L. 4.—
Polvere riso	Margherita	— A. Migone — L. 2.—
Busta	Margherita	— A. Migone — L. 1.50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto gradevole loro profumo.

Scatola cartone con assortimento completo dei suddetti articoli L. 12
» elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso **L. BERGAMO**, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso **A. MANDRUZZATO**, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di **ANGELO GUERRA**, profumiere. 3620

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE DALLA CHIARA

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

presso il preparatore **GIANNETTO DALLA CHIARA farm.**

Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Dalla Chiara, è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso. Ogni pastiglia porta impressa la seguente marca: **Giannetto Dalla Chiara f. c.** Saranno quindi da rifiutarsi come false, tutte quelle pastiglie che si presentassero senza la suddetta marca e contrassegni. Queste pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle **Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina** dei fanciulli ecc.

Domandare ai signori Farmacisti Pastiglie Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 70 al pacco -- Per rivendita largo Sconto

DEPOSITARI: — Padova **Pianeri** e **Mauro** all'Università, Ditta **Cornelio** all'Angelo, **Bernardi Durer** S. Leonardo — **Vicenza** **Valeri** — **Marostica** **Regazzoni** — **Bassano** **Fabris** — **Monfalcone** **Vanzi** — **Adria** **Bruscaini** — **Belluno** **Locatelli** — **Treviso** **Zanetti Giov.** — **Lendinara** **Campioni** — **Udine** **Fabris**, **Comessati** — **Verona** farmacia **Dalla Chiara** a **Castelvecchio P. Palio**, ed in tutte le altre città presso i principali farmacisti.

Si spediscono ovunque con sconto, a chi manderà danaro o vaglia al Preparatore in Verona. 3368.

Distilleria a Vapore
G. BUTON e C.
Proprietà Rovmazzi
BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30
Medag. oro Parigi 1878
Medag. oro Milano 1881



Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquore della Foresta
Monte Titano	Guarana
Arancio di Monaco	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di **VINI SCELTI Esteri e Nazionali**

Sciropi concentrati a vapore per bibite

Deposito del **BENEDICTINE** dell'Abbazia di Fécamp. 3208

Rappresentante in Padova **MONTARI ANDREA**, S. Biagio, 3385.

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

Linea Regolare Postale fra l'ITALIA il BRASILE e la PLATA

Partenze del 1° Trimestre 1885 per

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Regina Margherita	1° Febbraio	Adria	1 MARZO
Umberto I.	22 Febbraio	L'Italia (*)	22 MARZO

Biglietti diretti per **Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao** ed altri Porti del Pacifico, con trasbordo a **Montevideo** sui Piroscafi della **Pacific Steam Navigation Company**.

(*) Il vapore **L'Italia** di partenza il 22 MARZO seguirà dal Plata per **VALPARAISO** direttamente prendendo merci e passeggeri anche per tutti gli altri porti del Pacifico con trasbordo a Valparaiso sui vapori della **Pacific Steam Navigation Company**.

Il 28 FEBBRAIO partirà direttamente per **RIO JANEIRO** (Brasile) il vapore

MARIA

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo, N. 8 GENOVA.

GOTTA e REUMATISMI

Guarigione certa col LIQUORE o PILLOLE del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi
Il Liquore guarisce gli accessi come per incanto.
Le Pillole, depurative, prevencono il ritorno degli accessi.
Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr. **NELATON** e dai principi della medicina. Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositari.
Esigete, come garanzia, sull'etichetta di detto **Liquore** la firma del governo francese e la firma **Laville**.
Vendita all'ingrosso presso **F. COMAR**, r. St. Claudio, 28, Parigi.
Deposito a Milano ed a Roma presso **MANZONI e C.**, e dai principali Farmacisti.

Vendita in Padova nelle farmacie **L. Cornelio, Pianeri** e **Mauro**, ecc.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI **BRANCA** DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

(Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1875 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.)

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, **spleen**, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo Anticolerico**.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1833.

PREG. SIGNORI **F.LLI BRANCA**,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet-Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet-Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il **Fernet-Branca** ai colerosi, e di aver visto con loro grandissimo giovamento. È notevole la facilità con la quale il suddetto liquore è stato tollerato dai colerosi, i quali dopo aver bevuto un solo bicchiere di questo liquore si sono sentiti subito meglio e si sono ristabiliti. La principale azione è l'attività digestiva che si ricrea, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne ricavano.

Il Medico Primario **FRANCESCO FEDE**.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco **SPINELLI**.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma. 3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

Agli ammalati di polmone e del collo (etici) si raccomanda la quinta edizione dell'opuscolo:

L'Efficacia salutare e l'uso della pianta HOMERIANA

contenente molte relazioni di meravigliosi successi di guarigione constatati medicalmente ed ufficialmente nello spazio di 49 mesi.

Si spedisce **GRATIS** dalla filiale del Deposito centrale di prodotti dietetici ed igienici **J. Kirchoefer** in Udine. 3386